

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI ADOLESCENTI E GIOVANI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) ANNO 2017

SOGGETTO RICHIEDENTE

La Comunità Papa Giovanni XXIII – Cooperativa sociale a r.l., nasce nel 1989 dall'esperienza di Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII per dare una risposta sempre più specifica e strutturata alle necessità di prevenzione e recupero delle persone affette da dipendenze patologiche.

Sin dai primi anni è emersa subito la consapevolezza che non era sufficiente "curare" chi aveva già sviluppato una determinata forma di disagio personale e sociale, ma che era possibile, necessario e doveroso intervenire con progetti dedicati ai giovani, che potessero contrastare il disagio e l'emarginazione sociale prevenendo queste ed altre problematiche e sviluppando modalità educative volte alla promozione dell'agio e del benessere e del pieno sviluppo degli adolescenti e dei giovani. Pertanto, grazie ad una équipe di operatori, da circa 20 anni la cooperativa lavora in modo sistematico e specifico realizzando numerosi progetti di animazione, inclusione, integrazione sociale, promozione dell'agio e prevenzione presso le istituzioni scolastiche medie inferiori e superiori, parrocchie, gruppi scout, centri giovanili e gruppi informali su numerose province del territorio regionale e nazionale. Grande attenzione è inoltre riservata ai familiari dei giovani che presentano qualche forma di disagio, per i quali sono attivi da anni gruppi di confronto settimanali e spazi di ascolto personale. Nell'anno scolastico 2015/2016 i progetti strutturati di prevenzione, nella sola Provincia di Rimini, hanno raggiunto circa 1700 giovani. A questi vanno aggiunti i numerosi gruppi (scout, parrocchiali, sportivi) che durante tutto l'anno visitano le nostre realtà terapeutiche per conoscere meglio la problematica delle dipendenze e che, nell'anno 2016, per un totale di circa 2000 persone.

Partner coinvolti nella realizzazione del progetto: Comune di Bellaria-Igea Marina (RN), Liceo Artistico e Scientifico "A. Serpieri" Rimini, Istituto Tecnico Economico Statale "R. Valturio" Rimini (RN), Liceo Statale "Einstein" Rimini, Istituto Scolastico Comprensivo di Bellaria (RN), Istituto Scolastico Comprensivo di Igea Marina (RN), Comune di Novafeltria, Istituto Scolastico Statale "Tonino Guerra" di Novafeltria (RN), Comune di San Leo, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII di Rimini (RN), Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII di Rimini (RN), Cooperativa Sociale "La Fraternità" di Rimini, Associazione Sportiva "AG23" di Sant'Arcangelo di Romagna (RN), Scout AGESCI Gruppo provincia di Rimini (RN), Azione Cattolica Diocesana di Rimini (RN), Radio Icaro Rimini, Diocesi di Rimini, Pastorale Giovanile ed Universitaria (RN), Parrocchia "Nostra Signora di Fatima" di Rivabella (RN), FUCI-Rimini (RN), Volontarimini, Associazione Studentesca Universitaria Free Exit, Comitato Genitori scuola "Anna Frank" Rimini, Comitato Genitori "Virgilio Scuola "Dante Alighieri" Rimini

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (indicare un solo ambito)

Area di Rimini – Comune di Rimini

TITOLO PROGETTO

DIP! – un grande tema, tante strade per conoscerlo

"Viaggio nel-mondo delle dipendenze attraverso il linguaggio teatrale"

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 50 RIGHE)

La Provincia di Rimini è composta da 25 comuni e conta una popolazione di 335.463 unità. La popolazione straniera ha raggiunto sul territorio 36.426 unità che rappresentano il 10,9% della popolazione totale. Le famiglie sono complessivamente 144.978 con un incremento di 3.451 famiglie (+2,44%) rispetto all'anno precedente, nelle quali si conferma una progressiva riduzione del numero di componenti per nucleo (2,31). I minori residenti sul territorio provinciale sono 61.281 pari al 18,3% della popolazione di cui i 7729 minori stranieri rappresentano il 12,61% della popolazione provinciale minorile, a fronte del 8,5% del 2007.

Da anni la scuola si trova a fronteggiare un contesto di sempre maggiore difficoltà dovuto alla carenza di risorse umane e finanziarie, che contribuiscono ad un progressivo arretramento dell'offerta formativa. L'incremento del numero di studenti per classe, l'aumento degli studenti stranieri di prima e seconda generazione e l'aumento degli studenti in situazione di difficoltà a causa di varie problematiche determina un

inadeguato supporto educativo che investe maggiormente i minori con disagi di vario tipo (economico, familiare, separazioni, dipendenze patologiche, problematiche di tipo alimentare, disagio psichico).

La Comunità Papa Giovanni XXIII è presente, secondo varie modalità, nelle scuole primarie e secondarie di diverse regioni d'Italia con percorsi strutturati in progetti formativi che si sono affinati negli anni, a partire dal 2000 circa. I temi toccati nei vari progetti scaturiscono dall'esperienza concreta di condivisione e attraverso testimonianze e incontri personali con chi ha vissuto sulla propria pelle i temi trattati, si offrono percorsi intrisi di autenticità e vicini ai ragazzi. Sperimentiamo continuamente come sia vero che "grida molto più ciò che sei rispetto a ciò che dici" e come i giovani siano molto più interessati ad esperienze genuine raccontate da chi le vive ogni giorno, rispetto ai soli percorsi formativi teorici. Pertanto un principio cardine degli interventi educativi è la "condivisione diretta di vita", ossia la consapevolezza che dall'incontro con l'altro – anche con la persona più ferita ed emarginata - nasce una relazione vitale che è fonte di cambiamento e di crescita. Il venire a contatto con situazioni di bisogno stimola nel giovane le potenzialità di apertura, donazione, ricerca di verità e giustizia. Questa esperienza diretta nelle scuole ha messo in evidenza il bisogno espresso dai giovani di spazi di dialogo, confronto e conoscenza delle tematiche legate al disagio e a come contrastarlo.

La metodologia, gli obiettivi e la strategia di intervento del progetto si pongono in coerenza con le "Linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza. Progetto Adolescenza (Delibera di G.R. 590/2013)". Il progetto, così come l'esperienza dell'ente proponente, sono indirizzati al target preadolescenziale, adolescenziale e giovanile, ma allo stesso tempo si inserisce armonicamente in un contesto parallelo di attività che si pongono l'obiettivo di sostenere le competenze educative degli adulti di riferimento. Non si può infatti pensare di intervenire con efficacia presso la popolazione giovanile senza coinvolgere e sensibilizzare il mondo degli adulti con cui essi s'interfacciano e da cui traggono esempio e modello formativo. Pertanto gli operatori realizzano da anni attività strategicamente rivolte agli adulti al fine di promuovere momenti di conoscenza, confronto, scambi di esperienza fra genitori; fornire supporto specifico per i genitori stranieri, finalizzato sia ad accompagnare la delicata fase del ricongiungimento, sia per rielaborare la frattura che può crearsi tra la cultura di provenienza e quella di arrivo; offrire a insegnanti e operatori informazioni, consulenze e supervisione e radicare prassi di intervento basate su collaborazioni tra istituzioni; costruire insieme ad altri adulti di riferimento strategie per fronteggiare situazioni critiche rispetto alla prevenzione dei rischi, alla lettura del disagio e all'orientamento verso le risorse del territorio.

Obiettivi del progetto:

- valorizzare attraverso il metodo teatrale (uso del teatro) quegli aspetti conoscitivi e di cambiamento tipici dell'età adolescenziale al fine di prenderne coscienza e di affrontarli portandone possibili soluzioni o domande
- informare i giovani riguardo l'ampia ed articolata tematica delle dipendenze e far fare loro esperienza di ascolto e scambio di opinioni;
- offrire la scelta di un percorso modulare "personalizzabile", costruito insieme ai ragazzi con i loro adulti di riferimento, per far aderire lo stesso alle caratteristiche e potenzialità dei ragazzi che si incontreranno;
- favorire il processo di crescita, sia individuale che di gruppo, aumentando la fiducia in sé stessi, l'auto-efficienza e l'autodeterminazione in modo da far emergere risorse latenti e a portare i giovani ad appropriarsi consapevolmente del proprio potenziale;
- favorire l'analisi e la trasformazione delle situazioni problematiche creando nuovi tipi di dialogo e comunicazione dove agli interlocutori è dato modo di esprimere le proprie esigenze.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 RIGHE).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

La Comunità Papa Giovanni XXIII, grazie all'esperienza nella realizzazione di attività d'animazione, inclusione, integrazione sociale e prevenzione, si propone di realizzare un importante progetto capace di **coniugare la dimensione del linguaggio teatrale al difficile tema delle dipendenze**. Dipendenza da sostanze psicoattive, alcool, gioco d'azzardo, internet, dipendenza affettiva, bullismo e cyberbullismo, sono temi di drammatica attualità e necessitano di interventi significativi. Bisogna riuscire a guardare al di là di ciò che appare, osservando i segnali di un malessere diffuso, fatto di paure, fragilità e insicurezze ma anche delle potenzialità in essere. **Il linguaggio teatrale è uno strumento efficace per entrare in dialogo** profondo con i ragazzi e reinventare insieme nuove possibili soluzioni alle domande e fragilità espresse. Il progetto "DIP!" introduce delle **innovazioni** che partono dal suo "impianto" e dalle sue modalità attuative. Infatti, può essere **proposto in diverse forme che si possono comporre** tra di loro secondo le necessità ed esigenze specifiche. Grazie a questa "versatilità" il progetto permette d'**intervenire in maniera più capillare sulle problematiche ed i bisogni** rilevati. Questa fase di "costruzione" del "percorso specifico" viene svolta

insieme agli adulti di riferimento dei vari gruppi/classi in cui si interverrà e, il più possibile, con la **partecipazione attiva** dei giovani coinvolti, in un'ottica di **protagonismo diretto e di corresponsabilità**. L'AREA "ENTUSIASMA" è quella prioritaria, interamente basata sul linguaggio teatrale, ed è la base necessaria per qualsiasi percorso che verrà realizzato. Si potranno, poi, aggiungere i moduli delle **2 aree secondarie**: "APPROFONDISCI", che permette di entrare meglio nel merito dei temi specifici delle dipendenze, e "SPERIMENTA", che mette a disposizione alcune possibilità, dirette o indirette, per vivere delle vere e proprie **sfide ed esperienze**. La strada del percorso potrà così essere brevissima oppure molto lunga, in base al numero di moduli scelti. Altra innovazione è quella della "**portabilità**" di tutti i moduli (esclusa la "visita in un centro di recupero"): si potrà quindi realizzare nelle scuole, nei nostri centri, in luoghi comunali o privati e anche negli spazi pubblici come piazze o parchi. Quest'ultimo aspetto vuole ulteriormente mettere al centro l'incontro stesso come essenza del progetto; la "**prossimità**" intesa non solo nell'andare nei luoghi dei ragazzi ma nello "stare con i ragazzi", per cui il luogo si decide insieme, sulla base di necessità e di possibilità. Il "Progetto DIP!" tuttavia richiede la **compartecipazione nella scelta e la responsabilità negli obiettivi da raggiungere**. Così come, nell'apprendimento contemporaneo, **non vi è più una sola strada ma diversi percorsi e vari mezzi**, così anche "DIP!" vuole essere "versatile" ed offrire più strade, mezzi e percorsi per conoscere il vasto mondo delle dipendenze. La nostra proposta, infine, non si rivolge solo ai ragazzi, **ma vuole, e deve, essere occasione di confronto e sostegno al mondo degli adulti di riferimento**, dalla famiglia alla scuola, dallo sport agli hobby, ecc.

AREA ENTUSIASMA-MODULI PRIMARI CON IL LINGUAGGIO TEATRALE (pox più scelte in ogni percorso)

1) **DIP! 0.0 - lo spettacolo teatrale** (max 150-200 persone) Spettacolo teatrale della durata di circa 1 ora, agito e diretto da attori, composto da 9 quadri/scene base che espongono le dipendenze più diffuse (sostanze stupefacenti, alcool, gioco d'azzardo, internet, social, nuove tecnologie). A fine spettacolo il pubblico è invitato a dibattere sulle tematiche che sono state messe in scena.

2) **DIP! 0.1 - lo spettacolo interattivo** (min. 1 e max. 3 classi/gruppi – max. 75 persone) Si differenzia dal primo per la possibilità di interagire direttamente con il pubblico a fine di ogni quadro/scena. In questo caso il quadro è presentato come una sorta di possibile "proposta aperta" sul tema di una specifica dipendenza che può essere immediatamente messa in discussione/analizzata dal pubblico invitato a intervenire non solo verbalmente ma pure fisicamente, a modificarla o a suggerire un'eventuale soluzione/finale. Il tempo varia a seconda della necessità dei gruppi, ma si prevede un minimo di 2 ore.

3) **DIP! 0.2 – il teatro bonsai** (singole classi/gruppi – max. 40 persone) Breve spettacolo teatrale sul tema delle dipendenze, messo in scena direttamente dagli studenti, come risultato di un percorso laboratoriale di 8 ore. Il percorso è organizzato in modo che gli studenti possano ricevere gli strumenti base per una messa in scena che permetterà loro di realizzare in forma teatrale le tematiche sulle dipendenze adeguatamente discusse precedentemente. I partecipanti si confronteranno in modo attivo e dinamico con le dipendenze, mettendosi nella condizione di prendere comunque una posizione precisa in confronto ad esse. Inoltre saranno sollecitati sulle capacità organizzative e sulla gestione del tempo.

4) **DIP! 0.3 – l'attore nella classe** (singole classi o piccoli gruppi - max. 28 persone). L'attore entra in classe insieme ad educatori preparati e con la "complicità" degli insegnanti; il linguaggio teatrale in questo caso può essere utilizzato come strumento di mediazione e rappresentazione delle tematiche sulle dipendenze. L'attore ha così un ruolo di coadiuvatore/facilitatore del processo di analisi sul tema. Le tecniche utilizzate possono essere varie: teatro invisibile, teatro di parola, fisico, d'immagine, improvvisazione, ecc.

AREA "APPROFONDISCI" - MODULI SECONDARI DI APPROFONDIMENTO (pox più scelte in ogni percorso)

1) **Modulo DROGHE**: Prevenzione, informazione, aspetti sociali, culturali e di mercato. (Anche con testimonianze di vita). 1-3 incontri di 2 ore a gruppo, condotto da 2 esperti

2) **Modulo ALCOOL**: Prevenzione, informazione, aspetti sociali, culturali e di mercato. (Anche con testimonianze di vita). 1-3 incontri di 2 ore a gruppo, condotto da 2 esperti

3) **Modulo CANNABIS**: Prevenzione, informazione, aspetti sociali, culturali e di mercato. 1-3 incontri di 2 ore a gruppo, condotto da 2 esperti

4) **Modulo GIOCO D'AZZARDO**: Prevenzione, informazione, aspetti sociali, culturali e di mercato. 1-3 incontri di 2 ore a gruppo, condotto da 2 esperti

5) **Modulo TECNOLOGIA (INTERNET, SOCIAL, VIDEGIOCHI, ...)**: Prevenzione, informazione, aspetti sociali, culturali e di mercato. 1-3 incontri di 2 ore a gruppo, condotto da 2 esperti

AREA "SPERIMENTA" - MODULI SECONDARI DI ESPERIENZA DIRETTA (pox più scelte in ogni percorso)

1) **Modulo ASCOLTO-CONFRONTO-RIELABORAZIONE**: Creazione di incontri, personali o di piccoli gruppi, per la rielaborazione, confronto ed ascolto degli input emersi durante i moduli precedentemente svolti. Da svolgersi nelle scuole o in altri luoghi. 1-3 incontri di 1-2 ore, condotto da 1 esperto

2) **Modulo CLIP-VIDEO**: Realizzazione, attraverso ricerche/sondaggi, di un breve video/spot che possa veicolare valori positivi/riflessioni/provocazioni sul tema delle dipendenze o di un suo specifico aspetto. I ragazzi coinvolti potranno anche essere gli "attori" dei video stessi e non solo gli ideatori. I tempi varieranno in base al tipo di obiettivi specifici che si vorranno perseguire con ogni gruppo.

3) **Modulo RICERCA DIRETTA (Modulo possibile anche come "Alternanza Scuola/Lavoro")**: Realizzazione di una ricerca scientifica/sociale sul tema delle dipendenze o di un suo specifico aspetto. I tempi varieranno in base al tipo di obiettivi specifici che si vorranno perseguire con ogni gruppo.

4) **Modulo DISCONNESSIONE/DISINTOSSICAZIONE**: Sperimentare un'esperienza di disconnessione dalla tecnologia, condotti dai nostri esperti, in un percorso di autoanalisi, confronto e scambio di buone pratiche. Esperienza personale, in piccoli gruppi o classi, da svolgersi a scuola o, preferibilmente, in una struttura della nostra cooperativa o di uno dei nostri partner. Minimo 1 giornata, massimo 1 settimana. Condotto da 2 esperti

5) **Modulo VISITA IN UN CENTRO DI RECUPERO PER LE DIPENDENZE**: Conoscenza diretta di una comunità terapeutica per il recupero da dipendenza patologica, degli strumenti necessari al suo funzionamento e al percorso personale di recupero. Min 1/2 giornata, max 1 giorno. Condotto da 2 esperti

Le attività progettuali sono così suddivise:

1. Attività preparatorie: Presa di contatto e organizzazione dei piani formativi con gli enti/istituti che aderiranno al progetto. Successivamente l'équipe progettuale valuterà, insieme ai docenti/figure di riferimento, problematiche e bisogni di ciascun gruppo e la relativa creazione del percorso composto da vari moduli da realizzare. Quest'azione può avvenire anche in compartecipazione con i giovani che verranno successivamente coinvolti. In un'ottica di corresponsabilità questo lavoro permetterà la scelta condivisa di un percorso modulare "personalizzabile", costruito collegialmente, al fine di far aderire al meglio il progetto alle caratteristiche e potenzialità dei gruppi di ragazzi che si incontreranno.

2. Implementazione attività-valutazioni intermedie: In questa fase si attiveranno operativamente, nei gruppi/classi coinvolte, i vari "percorsi specifici" prescelti dagli stessi nella fase precedente. Sono previsti momenti di verifica intermedi, sia dell'équipe di lavoro sia con i ragazzi e i loro adulti di riferimento, al fine di rafforzare la compartecipazione e la responsabilità negli obiettivi da raggiungere.

3. Valutazione finale: Durante l'ultimo mese di progetto si procederà alla valutazione dei risultati ottenuti, grazie alle informazioni raccolte al termine di ogni percorso realizzato nei vari gruppi/classi. Si considereranno le valutazioni e le osservazioni ricevute sia dai ragazzi che dagli adulti di riferimento che hanno partecipato, così come quelle dall'équipe progettuale, che provvederà inoltre alla stesura del report finale. Le esperienze e i risultati raggiunti saranno pubblicati anche sui nostri siti web e quelli dei partner.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Il progetto sarà realizzato nel territorio del Comune di Rimini, in particolare nelle sedi messe a disposizione dai Partner del progetto in base agli specifici accordi di partenariato concordati. Inoltre, qualora fosse necessario, l'ente proponente dispone degli spazi e strutture necessarie per la realizzazione delle attività progettuali. Elemento innovativo del progetto è la possibilità di realizzare le attività ovunque, anche in spazi pubblici come piazze o parchi.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 20 RIGHE)

Nel complesso dei percorsi che si realizzeranno ci si prefigge di coinvolgere 20/25 gruppi/classe per un totale di circa 800-1000 giovani

Si prevede che i destinatari indiretti che raggiungeremo con questo progetto saranno circa 1200/1500 persone.

Risultati attesi:

- realizzazione di almeno 20/25 percorsi laboratoriali
- coinvolgimento di almeno 20 Istituti scolastici/parrocchie/centri giovani/gruppi scout/associazioni sportive
- almeno 800/1000 preadolescenti, adolescenti e giovani di età 11-24 anni residenti nel territorio di Rimini sensibilizzati sulle tematiche delle dipendenze

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (non prima del 1° settembre 2017)

1 Settembre 2017

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (entro il 31/8/2018 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA)

31 Agosto 2018

CRONOPROGRAMMA

	2017			2018								
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
AZIONI												
1 – Attività preparatorie												
2 – Implementazione attività												
3 – Valutazione finale												

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 20 RIGHE):

Per garantire la massima trasparenza nell'evidenziare e comunicare i contributi forniti da ognuno dei partners nel raggiungimento dei risultati un elenco di tutti gli strumenti e gli outputs relativi al progetto sarà disponibile, aggiornato e accessibile a tutti i partners.

Il monitoraggio delle attività è stato strutturato complessivamente nel seguente modo:

- INCONTRI BIMESTRALI DELL'ÉQUIPE DI COORDINAMENTO a livello regionale, per valutare l'andamento delle attività e per risolvere eventuali criticità emerse in corso d'opera
- SCHEDE DI MONITORAGGIO INTERMEDIE E FINALI, per valutare la crescita individuale e collettiva dei partecipanti, il loro grado di soddisfazione ed eventuali criticità
- STESURA DI REPORT BIMESTRALI E DI UN REPORT FINALE da parte degli operatori
- STESURA DI REPORT BIMESTRALI E DI UN REPORT FINALE da parte dell'ente promotore in collaborazione con gli enti partner

La stesura di rapporti e relazioni interne è pensata come uno strumento interno per monitorare da vicino l'avanzamento dei lavori e delle spese. Inoltre, questo sistema è concepito per facilitare e velocizzare le procedure di rendicontazione ufficiale.

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 12.530

(massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 2.370_____

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e
il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII Euro 1.000_____

La Fraternità – Coop. Soc. a r.l. Euro 1.000_____

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Euro 1.000_____

TOTALE Euro 17.900_____

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 1.800,00 (Beni di consumo, titoli di viaggio, carburante)

Euro 12.500,00 (Personale dipendente e/o conferimento di incarichi temporanei)

Euro 300,00 (Utenze)

Euro 2400,00 (Noleggio di attrezzature durevoli)

Euro 900,00 (Progettazione grafica materiali, stampa, promozione)

Euro 17.900,00_____ (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (**minimo 4527,76 euro; massimo 18.000,00 euro**, punto 2.5 allegato A)

Luogo e data

Rimini, 31/05/2017

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO) _____